

HTA: l'importanza del lavoro di squadra



A colloquio con **Marco Marchetti**

Direttore Unità di Valutazione delle Tecnologie,
Policlinico Gemelli, Roma

Introdurre una nuova tecnologia in un'organizzazione sanitaria richiede il superamento di abitudini, resistenze, scetticismi. Quanto conta coinvolgere il personale sanitario e quali strategie suggerirebbe per riuscire a costruire 'una squadra'?

Nel momento in cui si decide l'introduzione di una nuova tecnologia, il coinvolgimento del personale è fondamentale per ottenere un effetto finale su tutta l'organizzazione. Dovendo esprimere quanto conti in una scala da 1 a 100, direi 100.

La strategia da adottare è innanzitutto quella di portarlo 'a bordo' e di mostrare che le strategie che si mettono in atto non vogliono arginare o limitare dei desideri, ma supportare gli operatori stessi nella scelta delle tecnologie, nei limiti delle risorse disponibili. Portare gli operatori dentro i meccanismi di scelta e di decisione e non farli calare dall'alto: questa è la strada da seguire.

Una struttura accademica ha il vantaggio di poter formare il personale per far crescere l'attenzione per l'innovazione. Qual è l'esperienza del Policlinico Gemelli?

Abbiamo impiegato i primi tre anni di attività della nostra Unità di Valutazione delle Tecnologie per fare cultura e per cercare di far entrare i nostri clinici e il nostro personale nei meccanismi di valutazione delle tecnologie. Abbiamo creato delle commissioni e dei board per condividere con loro gli strumenti e i metodi. In questo modo abbiamo ottenuto una crescita non solo della conoscenza del processo di valutazione, ma anche e soprattutto della consapevolezza di quanto sia importante fare scelte appropriate nella decisione prima e nella gestione poi delle tecnologie. Credo che il segreto sia quindi quello di pianificare il coinvolgimento degli operatori sanitari e trasferire loro degli elementi conoscitivi e culturali. Senza cultura e senza strategie di comunicazione l'impatto di questi meccanismi rischia di essere quasi nullo.

In una situazione di competizione tra strutture sanitarie, possono esistere dei condizionamenti indotti dal 'mercato' nel decidere dell'adozione di una tecnologia?

Assolutamente sì. Soprattutto per quelle tecnologie che sono molto sotto i riflettori, avendo avuto una cassa di risonanza sui mezzi di comunicazione, sui giornali e sulle televisioni, può succedere che la domanda che viene dai cittadini stessi spinga di fatto alcune strutture a preferire l'adozione di una tecnologia rispetto a un'altra. Purtroppo l'informazione che viene trasmessa ai cittadini non sempre è esaustiva e quindi questo fa sì che a volte certe scelte non rispondano a logiche di razionalizzazione, di efficienza e soprattutto di efficacia e di appropriatezza della prestazione. ■ ML

L'HTA a livello organizzativo

